**Programma «Formazione professionale 2030»  
«È ora di trovare nuovi stimoli»**

**All’inizio dell’anno i partner della formazione professionale (economia, parti sociali, Confederazione e Cantoni) hanno approvato il programma «Formazione professionale 2030». Perché la formazione professionale ha bisogno di un programma? Qual è la sua utilità? Come verrà realizzato? Intervista a Rémy Hübschi\* della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l’innovazione (SEFRI).**

formazioneprofessionaleplus.ch

*Signor Hübschi, perché la formazione professionale ha bisogno di un programma?*La formazione professionale non può andare avanti da sola, le serve una bussola che la aiuti a orientarsi. Negli ultimi quindici anni questa bussola è stata la legge sulla formazione professionale del 2004, che ha introdotto grandi cambiamenti. Oggi molti di questi sono già realtà, come l’integrazione dei settori sanitario, sociale e artistico. È arrivato il momento di resettare la bussola e trovare nuovi stimoli.

*Secondo il programma, la formazione professionale è un modello di successo che deve rimanere tale. Cosa potrebbe minacciare questo successo?*Alcuni aspetti sono fondamentali, come l’orientamento al mercato del lavoro, la dualità tra teoria e pratica, la gestione dei contenuti da parte delle organizzazioni del mondo del lavoro, la permeabilità del sistema e il partenariato. Se questi pilastri vacillano è a rischio il successo della formazione professionale.

*Il programma rappresenta una risposta alle mega-tendenze come digitalizzazione, mobilità, flessibilità, aumento delle competenze e globalizzazione. Questi fenomeni sono un pericolo per la formazione professionale?*  
Nessuno di questi fenomeni mette a rischio l’esistenza della formazione professionale.   
Ma senza dubbio stanno modificando il mondo del lavoro e quindi anche la formazione professionale, che prepara i lavoratori di domani. Lo stretto contatto con il mondo dal lavoro garantisce da parte nostra una reazione rapida e un costante adeguamento dei contenuti.   
I piani di formazione, ad esempio, vengono verificati e aggiornati regolarmente.

*Chi conosce la formazione professionale non troverà nulla di nuovo né di rivoluzionario nel programma 2030…*… è perché sostanzialmente stiamo andando nella direzione giusta. Non c’è bisogno di fare rivoluzioni. Il programma è scaturito nell’ambito di un processo partecipativo e gode di un ampio consenso. Significa che la formazione professionale è sulla buona strada.

*Nel programma c’è scritto che «la formazione professionale garantisce il benessere della Svizzera». È un’affermazione molto forte. Volete dichiarare guerra alla formazione generale?*Assolutamente no. Abbiamo tutto il diritto di affermarlo: grazie alla formazione professionale nel nostro Paese due terzi dei giovani riescono a entrare nel mondo del lavoro e il tasso di disoccupazione giovanile si mantiene basso. Inoltre, la formazione professionale fornisce all’economia specialisti qualificati di ogni livello. Tutti questi fattori contribuiscono a garantire il benessere della Svizzera.

*Nel programma c’è anche scritto che la formazione professionale «viene sostenuta principalmente dal mondo economico». Avete paura che l’economia non si riconosca più nei vostri valori?*No, l’economia fornisce un contributo importantissimo e gliene siamo grati. Ma dobbiamo garantire che la situazione non cambi. Non c’è nessun obbligo di sostenere la formazione, si basa tutto su un impegno volontario. In altre parole: non possiamo regolamentare la formazione professionale in modo da scoraggiare le aziende a offrire posti di tirocinio o a investire nella qualificazione dei propri collaboratori. Al contrario, dobbiamo creare condizioni quadro che favoriscano la formazione degli apprendisti e promuovano l’apprendimento permanente.

*Il programma 2030 contiene 10 linee guida strategiche (vedi riquadro). Come potete garantire che le vostre richieste vengano realizzate?*Insieme ai partner abbiamo stabilito un ordine di priorità e procederemo alla realizzazione delle richieste in modo graduale nei prossimi anni. Nel gennaio 2018 il gruppo di coordinamento formazione 2030 ha approvato i primi quattro orientamenti, ovvero: orientare maggiormente la formazione professionale all’apprendimento permanente, rendere le offerte formative più flessibili e conformi alle esigenze dei destinatari, potenziare le attività di informazione e consulenza durante l’intera carriera formativa e rafforzare il partenariato.

*Qual è l’utilità del programma per chi possiede un titolo della formazione professionale?*Un’offerta formativa interessante e variegata, che permette di passare agevolmente da un ciclo all’altro di livello uguale o superiore impostando il proprio percorso in maniera flessibile. Un’offerta formativa che verrà scelta anche in futuro da due terzi dei giovani e degli adulti.

*Quali sono i vantaggi per le aziende?*Le aziende saranno ancora più incentivate a investire nella formazione professionale. Formare gli apprendisti e finanziare il perfezionamento dei collaboratori tramite la formazione professionale superiore devono essere attività che garantiscono un ritorno economico.   
Ma l’aspetto su cui puntare è l’eccellenza del sistema formativo, che deve permettere alle aziende di reperire anche in futuro un numero sufficiente di specialisti con le competenze richieste dal mercato.

*Il programma è stato elaborato congiuntamente da Confederazione, Cantoni, associazioni mantello dell’economia e parti sociali. È stato difficile conciliare le diverse posizioni?*Il desiderio di elaborare un programma è venuto dai partner stessi. Ovviamente ognuno ha priorità differenti ed è stato necessario ponderare tutti gli interessi. Alla fine abbiamo raggiunto un accordo e il gruppo di coordinamento ha approvato il programma all’unanimità.

\* Rémy Hübschi è a capo della divisione SEFRI «Formazione professionale e continua».

((Citazioni))

* «Sostanzialmente stiamo andando nella direzione giusta. Non c’è bisogno di fare rivoluzioni.»
* «L’economia fornisce un contributo importantissimo e gliene siamo grati. Ma dobbiamo garantire che la situazione non cambi.»

((Riquadro informativo))

**10 linee guida strategiche**

La formazione professionale …

* rende idonei al mondo del lavoro sul lungo periodo;
* fornisce competenze mirate;
* consente i percorsi formativi personalizzati;
* garantisce la permeabilità orizzontale e verticale;
* è flessibile;
* stabilisce criteri qualitativi;
* è sempre al passo coi tempi;
* è riconosciuta a livello nazionale e internazionale;
* è conosciuta e viene compresa correttamente;
* può contare su una struttura efficiente e su una base finanziaria solida.

**Info / download**

Per saperne di più sul programma «Formazione professionale 2030» cliccare [qui](https://www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home/bildung/berufsbildungssteuerung-und--politik/projekte-und-initiativen/berufsbildungsstrategie-2030.html).